

La morte di El Mencho e il ruolo degli Stati Uniti: cosa succederà in Messico, ora?

La fine del leader potrebbe portare alla frammentazione del suo gruppo, scatenando ulteriore violenza. E gli Stati Uniti hanno fornito informazioni di intelligence per arrivare all'uccisione del narcotrafficante (Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 febbraio 2026)



Quattro punti sull'uccisione [de El Mencho](#), capo del Cartello di Jalisco-Nueva Generacion.

1. La «decapitazione» di un network criminale è un risultato importante e lo è ancora di più in questo caso. Tuttavia, è possibile che la fine del leader porti **ad una frammentazione del suo gruppo** con ulteriore violenza. Lo racconta la storia messicana recente.
2. Il cartello di Jalisco è il più militarizzato, ha un buon arsenale di armi, è stato spesso protagonista di imboscate nei confronti delle forze di sicurezza. In passato ha anche abbattuto un elicottero. Dispone di droni e sistemi per neutralizzarli, razzi antitank, mitragliatrici e veicoli blindati «fatti in casa».
3. I blocchi e gli assalti nelle zone urbane da parte dei narcos dopo la cattura o morte di un loro padrino **sono una tattica costante**, studiata e attuata in modo ricorrente. È un segno di sfida alle autorità ma anche una dimostrazione di «potere».
4. L'agenzia *Reuters* ha rivelato il ruolo della **Joint Task Force-Counter Cartel** americana nell'uccisione del bandito. È un'unità specializzata nel tracciamento delle fazioni narcos che

avrebbe iniziato la sua missione un mese fa. In realtà esiste da sempre una collaborazione nel campo dell'intelligence **tra Stati Uniti e Messico**: all'inizio a beneficiare dell'assistenza è stata soprattutto la Marina messicana, ritenuta più affidabile rispetto al resto degli apparati, infiltrati e afflitti dalla corruzione. Con l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca **la cooperazione è aumentata in modo netto**, anche perché il presidente aveva minacciato un intervento diretto nel Paese vicino, ipotesi che aveva innescato reazioni ferme da parte del Messico. Nei mesi seguenti aerei spia statunitensi e droni hanno attuato **missioni di ricognizione/intercettazione** con voli all'esterno dei confini messicani ma è possibile che vi sia stata qualche incursione all'interno. Importante anche il supporto tecnologico nella ricerca di target abili nel sottrarsi alla caccia ed esperti nell'adozione di contromisure.